

Schema di convenzione tra
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e
COMUNE DI BOLOGNA

per il supporto allo sviluppo di processi partecipativi

TRA

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, di seguito indicata anche come "Assemblea legislativa", rappresentata dal Direttore Generale dott. Luigi Benedetti

E

Comune di Bologna con sede in Bologna, Piazza Maggiore n. 6, rappresenta dall'Assessore con delega ai "Servizi Sociali, Volontariato, Associazionismo e Partecipazione, Sussidiarietà e Politiche attive per l'Occupazione", _____ e dal Presidente di turno della Conferenza dei Presidenti di Quartiere _____.

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna svolge il proprio ruolo istituzionale secondo i principi stabiliti dalla Carta Costituzionale, conforma la propria azione ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario e si impegna a promuovere la democrazia partecipata, come affermato nel preambolo dello Statuto;

Riconosce e garantisce i diritti di partecipazione a tutti coloro che risiedono nel territorio regionale e favorisce, nel rispetto della loro autonomia, forme democratiche di associazionismo e di autogestione ed assicura alle organizzazioni che esprimono interessi diffusi o collettivi il diritto di fare conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni e valutazioni sulle materie di competenza regionale, mediante appropriati meccanismi di consultazione.

CONSIDERATO CHE

L'ulteriore crescita della democrazia rappresentativa può essere conseguita attraverso lo sviluppo e il sostegno dei diritti di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali regionali e locali;

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la LR n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" che, come previsto all'art. 2, comma 1, ha tra i suoi obiettivi:

- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni

- pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
 - ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per ridurre possibili ostacoli e ritardi;
 - valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;
 - attuare il principio costituzionale (articolo 118) della sussidiarietà che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;
 - favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;
 - favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, anche mediante apposite iniziative di formazione, al fine di rinnovare la cultura, le modalità di relazione e la capacità di percezione delle istituzioni pubbliche nel rapporto con i cittadini, singoli e associati;
 - garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale;
 - sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze, ausilio alla scelta e all'impianto delle forme partecipative, basato sulla raccomandazione tecnica di modelli non vincolanti, ma suggeriti dall'esperienza;
 - favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;

La LR 3-2010 ha istituito, ai sensi dell'art. 8, la figura del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione, che svolge in particolare i seguenti compiti:

- fornisce i materiali e la documentazione utile per progettare e predisporre i processi di partecipazione su questioni di rilevanza regionale;
- offre un supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;
- offre un supporto nella comunicazione, anche mediante supporti informatici;
- elabora orientamenti e linee guida per la progettazione e conduzione dei processi partecipativi;
- propone obiettivi di qualificazione professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per migliorare la loro attività nel rapporto con i cittadini;

DATO ATTO CHE

il Comune di Bologna:

- ha avviato un'attività di censimento e analisi delle esperienze di partecipazione, realizzate ed in corso di realizzazione, sul territorio cittadino, per una loro valutazione, certificazione (secondo i criteri definiti dalla Legge regionale) e diffusione come pratica da utilizzare a tutti i livelli di governo della città;
- intende promuovere e diffondere tali processi, a partire dai territori dei Quartieri, per giungere anche alla definizione di proposte di revisione e modifiche regolamentari in materia di informazione e partecipazione dei cittadini;
- intende attivare un gruppo di lavoro sul tema "partecipazione" che, coordinato dall'Assessore con delega alla partecipazione, comprenda:
 - gli Assessorati con delega agli Affari Istituzionali, al Decentramento ed alla Riforma dei Quartieri, alla Comunicazione e alla Pianificazione ambientale ed urbanistica;
 - il Presidente di turno della Conferenza dei Presidenti di Quartiere e i Presidenti dei Quartieri che attivano processi partecipativi
 - le articolazioni organizzative che sovrintendono agli Affari Istituzionali, alla Comunicazione ai cittadini, al Decentramento, alla Pianificazione ambientale ed urbanistica;
- ha richiesto al Tecnico di Garanzia, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla L.R. 3/2010, un supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1. Premesse

Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione

Art. 2. Impegno delle parti

2.1 Con la sottoscrizione della Convenzione le Parti intendono avviare una collaborazione volta ad attuare un progetto di consulenza tecnica e di accompagnamento relativo alla certificazione delle esperienze/modelli di partecipazione e alla revisione regolamentare dei processi partecipativi promossi dal Comune di Bologna e dai Quartieri cittadini.

2.2 L'Assemblea legislativa mette a disposizione la consulenza del Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione e del suo ufficio, che si esplicherà in:

- a) analisi del contesto normativo di riferimento per l'elaborazione di nuove proposte regolamentari;
- b) supporto metodologico nella valorizzazione e modellizzazione delle esperienze di partecipazione già realizzate ed in corso, e la loro certificazione secondo i criteri della Legge regionale;
- c) definizione di un percorso per l'approvazione di nuove proposte regolamentari;
- d) proposta e realizzazione di un programma di formazione interna per amministratori e funzionari sulla nuova normativa e su strumenti, anche telematici (social media) e metodi della partecipazione. L'obiettivo sarà quello di:

- a. migliorare la conoscenza degli strumenti regolamentari, da parte degli amministratori,
- b. costruire profili di “facilitatori della partecipazione” tra i funzionari comunali, a partire da quelli operanti presso i Quartieri;
- e) supporto metodologico alla predisposizione di processi partecipativi.

2.3 Il Comune di Bologna si impegna a copromuovere e sostenere attivamente, a partire dai Quartieri, le attività indicate all’articolo 2.2.

Art. 3 Gruppo di lavoro

Sarà costituito un gruppo di lavoro congiunto, con funzioni di programmazione, realizzazione e coordinamento delle attività, composto da:

- Assessore alla partecipazione del Comune di Bologna;
- Dirigenti e funzionari dei Settori e dei Quartieri del Comune di Bologna coinvolti in processi di partecipazione;
- Presidente di turno della Conferenza dei Presidenti di Quartiere o suo delegato;
- Tecnico di Garanzia, o suo delegato.

Art. 4 Durata

La presente convenzione avrà la durata di **12 mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa, con possibilità di rinnovo alla scadenza mediante proposta scritta di rinnovo di una delle due Parti, accettata, per iscritto, dall’altra.

Art. 5 Comunicazione

I comunicati stampa e le comunicazioni esterne relative alla presente Convenzione dovranno essere preliminarmente concordate tra le parti.

per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Il Direttore Generale

per il Comune di Bologna
L’Assessore alla partecipazione

Presidente di turno della Conferenza dei Presidenti
